

Comuni
Ricicloni
2024



LEGAMBIENTE
BASILICATA

BASILICATA



COMUNI
RICICLONI
BASILICATA

Fonte dati: ISPRA e Regione Basilicata - Osservatorio Regionale Rifiuti

Coordinamento: Emilio Bianco e Valeria Tempone

Dossier: Emilio Bianco

Comuni Ricicloni c/o Ufficio Nazionale di Legambiente

via Vida 7 - 20127 Milano

Tel 02 97699301

www.ricicloni.it

comuniricicloni@legambiente.it

Legambiente Basilicata

Viale Firenze 60/C, 85100 Potenza

Tel 0971 650750

www.legambientebasilicata.it

segreteria@legambientebasilicata.it

in collaborazione con



INDICE

2 **Premessa**

7 **La situazione regionale**

Storie di ordinaria buona gestione

8 Il Centro del Riuso di Marsicovetere

11 L'Economia Circolare dei PFU: T.R.S. Tyres Recycling Sud Srl

12 **Comuni Rifiuti Free**

14 **Classifiche provinciali**

17 **Comuni Ricicloni Costieri**

19 **Parchi Rifiuti Free**

22 **Comuni NON Ricicloni**

Premessa

di **Antonio Lanorte**, Presidente Legambiente Basilicata
e **Valeria Tempone**, Direttrice Legambiente Basilicata

Siamo giunti alla quattordicesima edizione regionale del Dossier “Comuni Ricicloni” che, come ogni anno, ha l’obiettivo di fare il punto sulla gestione dei rifiuti in Basilicata, cogliendo l’occasione per approfondire le tematiche legate al settore sulla base di un’analisi che evidenzia gli elementi positivi e le criticità ancora presenti.

Il rapporto è stato elaborato a partire dai dati riferiti al 2023 forniti dall’Ufficio Economia Circolare, Rifiuti e Bonifiche della Regione Basilicata e da ISPRA.

In termini di risultati raggiunti, in particolare per ciò che attiene alla raccolta differenziata dei rifiuti ed al conseguente recupero di materiali, emerge che molti passi in avanti sono stati fatti ma molti sono ancora da fare soprattutto per quanto riguarda la dotazione impiantistica regionale.

La Raccolta Differenziata complessiva nel 2023 è stata pari al 64,9% con un incremento di un 1,2 punti percentuali rispetto al 2022. Poca la differenza tra le due Province ma mentre quella di Potenza si ferma al 63,8% nonostante un +1,1% rispetto all’anno precedente, quella di Matera conferma il suo trend in crescita e raggiunge il 66,6% (+2,4% sul 2021).

La Basilicata, nonostante una crescita negli ultimi anni (+1,2% rispetto nel 2022, +2,2% rispetto al 2021 e +8,5% sul 2020), non raggiunge ancora pienamente l’obiettivo del 65% su base regionale che, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n.152/2006 e dalla legge n. 296 del 27 dicembre 2006, avremmo dovuto conseguire entro il 31 dicembre 2012. Traguardo raggiunto dalla sola Provincia di Matera. Per quanto riguarda i Comuni sono 62 (6 in più del 2022 e 18 più del 2021) quelli lucani che superano la soglia del 65%.

Dai dati ISPRA emerge inoltre che la nostra Regione si colloca in fondo alla classifica nazionale

anche in termini di raccolta differenziata pro capite: con una produzione di 232 kg Rd/abitante*anno la Basilicata fa meglio solo del Molise e della Calabria (rispettivamente a 231 e 218 kg Rd/abitante*anno) ed è ben lontana dall’Emilia Romagna prima in classifica con 493 kg Rd/abitante*anno. Un elemento positivo è, invece, dato dall’ulteriore diminuzione della produzione di secco residuo pro-capite di 3,4 punti percentuali al 2022.

Anche quest’anno, come nella precedente edizione, per essere premiati non è sufficiente il requisito della percentuale di raccolta differenziata, ma è necessario conseguire anche la qualifica di Comuni Rifiuti Free, ovvero avere una produzione di indifferenziato annua procapite inferiore a 75 kg/anno. Due le motivazioni di questa scelta: da un lato l’esigenza di adeguarci a quanto si fa nell’edizione nazionale, dall’altro la volontà di portare sempre più in alto l’asticella sottolineando l’importanza di intervenire prima di tutto, anche con politiche ad hoc, sulla riduzione della produzione di rifiuti. Sono 25 i Comuni che rispettano entrambi i parametri, 20 in provincia di Potenza e 5 in provincia di Matera. Dobbiamo fare a tal proposito una doverosa precisazione.

È evidente che superare il 65% di raccolta differenziata non basta se non vengono raggiunti determinati livelli qualitativi. Con il recepimento da parte del nostro Paese del pacchetto di direttive europee sull’economia circolare si è definito il contesto in cui occorre muoversi da qui ai prossimi anni. Il raggiungimento, nei tempi previsti, degli obiettivi che l’Europa, e anche l’Italia, si è prefissata avverrà, però, se si faranno i giusti passi per completare al più presto la rivoluzione circolare del Paese e se si inserirà l’economia circolare tra i pilastri del Recovery Plan italiano. Non sarà più la raccolta differenziata a fare da indicatore in quanto la normativa europea, recepita nell’ordinamento giuridico nazionale, ha aggiunto nuovi obiettivi di preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro

provenienti dai nuclei domestici o ad essi assimilabili che, entro il 2020, dovevano essere aumentati complessivamente almeno al 50% in termini di peso, a cui se ne aggiungono altri da conseguirsi entro il 2025 (55%), 2030 (60%) e 2035 (65%).

Per raggiungere questi target occorre un ulteriore passo in avanti adeguando la rete impiantistica a supporto di queste operazioni, in assenza della quale continueremo ad assistere alla mancata chiusura del ciclo. La debolezza del sistema lucano di gestione dei rifiuti continua infatti a consistere nella scarsa dotazione di impianti necessari alla gestione di un sistema di RD spinto che, oltre ad avere un impatto ambientale notevole perché incentiva il ricorso alle discariche e il “nomadismo” dei rifiuti, incide anche sui costi pagati dalle utenze. La mancanza di impianti destinati al riuso ed al riciclo dei materiali ostacola una riorganizzazione del servizio basata sull'adozione di tariffe puntuali e quindi il passaggio dalla tassa alla tariffa commisurata sulla base della quantità e della qualità dei rifiuti conferiti.

Il corredo impiantistico di cui disponiamo è al momento quasi del tutto al servizio della gestione del “tal quale”: discariche, impianti di biostabilizzazione che producono “compost grigio”, impianti per la separazione meccanica dell'indifferenziato, inceneritore e co-inceneritore. Per raggiungere i nuovi obiettivi di riciclo dettati dalla normativa europea servono invece gli impianti per il riciclo e il riuso dei rifiuti, per la valorizzazione e il miglioramento della purezza dei materiali da raccolta differenziata, a partire dagli impianti di digestione anaerobica per il trattamento della frazione organica, che rappresenta il 40% del quantitativo ottenibile con la raccolta differenziata. Il d.lgs. 36/2003 e successive modificazioni prevede obiettivi di riduzione progressiva dello smaltimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili (RUB), da raggiungersi a livello di ambito territoriale ottimale. La Basilicata nel 2023 ha conseguito l'obiettivo fissato per il 2018 (81 kg/anno per abitante entro il 2018) ma lo fa soprattutto grazie al ricorso al trattamento meccanico biologico i cui rifiuti in uscita presentano, in molti casi, valori dell'Indice di Respirazione Dinamico ben più alti di 1.000 mg O₂/kg VS/h (valore di riferimento per non considerare biodegradabile il rifiuto trattato) e quindi come ultima destinazione, nella nostra regione, vengono in gran parte avviati ad incenerimento.

Siamo l'unica regione d'Italia, insieme alla Valle d'Aosta, a non avere in esercizio alcun impianto di trattamento della frazione organica dei rifiuti ed esportiamo un quantitativo di 30 mila tonnellate, prevalentemente nelle regioni del Nord. È

interessante vedere nel dettaglio la destinazione di questa frazione: il 40,9% confluisce negli impianti dell'Emilia-Romagna, il 10,6% in Veneto, il 10,1% in Piemonte e il 6,8% in Lombardia. Vanno poi aggiunte le quote avviate negli impianti del Molise (13,1%), della Puglia (7,3%), delle Marche (4,7%), dell'Abruzzo (4,3%) e per quantitativi minori nel Lazio e in Calabria. Tutto questo con un enorme impatto ambientale ed economico. La presenza degli impianti di compostaggio o, preferibilmente, dei digestori anaerobici regionali è assolutamente necessaria perché consentirà a tutti i Comuni che si sono avviati sulla strada del “porta a porta” di gestire in Regione l'umido senza essere “costretti” a sopportare i costi del trasporto per raggiungere gli impianti ubicati fuori Regione.

Senza considerare che questa rete impiantistica consentirebbe la produzione di biometano, da rimettere in rete o destinare come carburante, e compost di qualità. Per questo motivo abbiamo più volte espresso il nostro favore per il finanziamento concesso al Comune di Colobraro, supportato da Regione Basilicata ed Egrub, per la realizzazione di un impianto di produzione di biometano da matrici organiche da raccolta differenziata. Il progetto ammesso, per un importo di oltre 35 milioni di euro, a valere sulla missione 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza può rappresentare, infatti, quella svolta, da sempre auspicata da Legambiente, verso una gestione moderna dei rifiuti in grado di mettere in campo le sfide dell'economia circolare. La strada da percorrere passa proprio attraverso la realizzazione di questi impianti a servizio dell'economia circolare che non solo è un modo per uscire dalle emergenze rifiuti, ma vuol dire soprattutto creare investimenti, occupazione ed economia sul territorio. Raccolte differenziate di qualità, più impianti per il riciclo e il riuso dei rifiuti urbani e speciali, protagonismo della pubblica amministrazione e delle aziende, e coinvolgimento dei cittadini sono gli ingredienti principali per un'efficace gestione dei rifiuti.

Noi continueremo a perseguire l'obiettivo di dotare la Basilicata di tutti gli impianti di cui ha bisogno, perché questo per noi è solo l'inizio per poter finalmente archiviare definitivamente la stagione delle discariche e degli inceneritori rendendo autosufficiente la nostra Regione e fare quel salto di qualità che auspichiamo da anni. E per quello di Colobraro seguiremo con attenzione tutto l'iter autorizzativo e la relativa realizzazione, perché non si verifichino più gli inaccettabili ritardi che hanno riguardato, e ancora riguardano, altri impianti in regione che continuano a rimanere solo sulla carta. Infatti il Piano regionale di Gestione

dei Rifiuti approvato a fine 2016 prevedeva la realizzazione di quattro impianti (con scenario 2020) per la valorizzazione della frazione organica da raccolta differenziata tra cui quello di Colobrano e l'impianto di compostaggio di Venosa, atteso da quasi 15 anni e oggetto di una vicenda non priva di aspetti paradossali. Niente di quanto previsto è stato attuato e nel frattempo la Regione Basilicata ha dato il via alla procedura di "Aggiornamento ed adeguamento del vigente Piano regionale rifiuti in considerazione delle Direttive Ue recentemente recepite nell'ordinamento nazionale. L'aggiornamento del Piano, approvato ad ottobre 2024, prevede, sul punto specifico dell'impiantistica per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani, la realizzazione di 5 impianti di cui 2 impianti di compostaggio (Venosa e Lauria) e 3 biodigestori (Colobrano, Potenza e Matera) per una capacità operativa complessiva a 120.000 tonnellate all'anno.

Oltre a detti impianti, serve urgentemente garantire un impiego della materia ottenuta con le operazioni di riciclo favorendo le imprese che le utilizzano per la realizzazione di prodotti green, innovativi e sostenibili, che danno tra l'altro una spinta al mercato degli acquisti verdi attuando quanto previsto dalla normativa sul GPP (Green Public Procurement), i cui obblighi sono disattesi ancora dal troppe amministrazioni comunali, come dimostra l'indagine dell'Osservatorio Appalti Verdi di Legambiente del 2022.

Sebbene per l'anno di riferimento si registri un'importante riduzione dei rifiuti avviati a smaltimento (-46 mila tonnellate, -51,9%), passando dalle 88.331 tonnellate del 2022 alle 42.518 tonnellate del 2023, la quota che finisce in discarica pari al 22% rimane superiore alla media nazionale pari al 15,8%. Inoltre, se si considera che i nuovi obiettivi previsti dalle normative europea prima e italiana poi prevedono entro il 2030 il raggiungimento di almeno il 65% di riciclaggio dei rifiuti urbani e, entro il 2035, una percentuale di smaltimento in discarica degli stessi non superiore al 10%, nei prossimi anni dovrà esserci un'ulteriore decisa riduzione al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di legge, per il calcolo del quale, peraltro, contribuiscono anche le quote di rifiuti derivanti da operazioni di incenerimento senza recupero di energia avviate in discarica. A ciò va aggiunto che dei rifiuti a smaltimento il 33,3% non subisce alcun trattamento preliminare che contribuirebbe alla riduzione del peso e del volume degli stessi. La normativa vigente consente di escludere dal trattamento preliminare il rifiuto residuo da raccolta differenziata (codici EER 200301 e 200399) solo nel caso in cui venga conseguita una percentuale di

raccolta differenziata almeno pari al 65%, di cui la metà costituita da frazione organica umida e carta e cartone e a condizione che il contenuto percentuale di materiale organico putrescibile nel rifiuto urbano indifferenziato da destinare allo smaltimento non sia superiore al 15%. Ipotesi non applicabile alla nostra Regione che, come già detto in precedenza, anche se per poco non centra ancora l'obiettivo 65% di RD.

Relativamente ai costi, per il 2023 il costo medio di gestione pro capite è di 175,91 euro/ab*anno, inferiore alla media nazionale (pari a 197,02 euro/ab*anno), ma è relativo ad un campione di 73 comuni che corrispondono solo al 56,5% della popolazione. Rispetto alla produzione di rifiuti urbani, invece la Basilicata fa registrare uno dei costi più elevati (superata solo dalla Calabria e dalla Liguria) con 47,26 eurocent/kg*anno ben al di sopra del dato nazionale pari a 39,83 eurocent/kg*anno segno di un sistema poco efficiente anche dal punto di vista economico anche e soprattutto per la mancanza di un'impiantistica adeguata.

Volendo fornire un quadro ancora più completo è opportuno fare anche un riferimento ai dati sui rifiuti speciali per cui l'ultimo dato disponibile è del 2022. Per tale anno in Basilicata sono state prodotte 2.308.491 (2.480.759 nel 2021) tonnellate di rifiuti speciali, di cui 2.170.302 (2.313.170 nell'anno precedente) tonnellate di non pericolosi e 138.189 (167.589) di pericolosi. Di questi il 90,38% viene gestito in regione mentre il restante 9,62% emigra fuori regione. Se analizziamo nel dettaglio vediamo che il 32,55% di quelli trattati in Basilicata è destinato allo smaltimento (discarica, incenerimento e trattamento fisico-chimico preliminare con generazione di composti o miscugli da eliminare con altre operazioni di smaltimento) mentre il 67,45% viene avviato al recupero. Rispetto all'anno precedente (che in questo caso è il 2021) a fronte di una diminuzione sia della produzione totale di rifiuti speciali, si registra in proporzione un aumento del quantitativo avviato a recupero di circa 2 punti percentuali (pari a 65,45% nel 2021) e un aumento in termini percentuali della quota esportata in altre regioni che nel 2021 era del 6,04%. Per il 2022 abbiamo quindi il dato complessivo in termini di produzione e gestione dei rifiuti siano essi urbani o speciali e possiamo fare un raffronto: nello stesso anno i rifiuti urbani prodotti sono stati pari a 190.369,9 tonnellate con un rapporto di circa 1/12 rispetto agli speciali.

Da questa analisi appare evidente come sia più rinviabile la realizzazione un sistema industriale di gestione che sia in grado di garantire il miglioramento richiesto e imprimere un cambio di passo effettivo,

pur tenendo conto dei progressi degli ultimi anni. È quanto mai necessario completare la trasformazione del sistema superando definitivamente la logica dello “smaltimento” per passare ai sistemi basati sul recupero di materia, che comporta, fra l’altro, oltre agli indubbi vantaggi ambientali, anche una maggiore intensità di occupazione. L’economia circolare non è solo un modo per uscire dall’emergenza rifiuti, vuol dire anche creare investimenti, centinaia di posti di lavoro ed economia sul territorio, ma bisogna avere il coraggio di andare in questa direzione.

Questo succede mentre il costo del conferimento è sempre più alto con cifre che si avvicinano o superano i 200€ a tonnellata. Tuttavia tali costi (e questo rappresenta un’eccezione o quasi nel panorama nazionale) non fanno decollare la raccolta differenziata e la conseguente riduzione del secco residuo da smaltire malgrado sia evidente la non convenienza dello smaltimento.

Un altro elemento importante è la penalizzazione economica per chi smaltisce di più e per premiare i più virtuosi in modo davvero efficace. La legge 549 del 28 dicembre 1995 ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, la cosiddetta “Ecotassa”, con l’obiettivo di “favorire la minore produzione di rifiuti, il recupero dagli stessi di materia prima e di energia, la bonifica di siti contaminati e il recupero di aree degradate”. Si voleva, in sostanza, disincentivare la convenienza economica dello smaltimento in discarica o incenerimento senza il recupero di energia, favorendo invece l’implementazione della raccolta differenziata ed il recupero dei materiali. Una sorta di economia circolare 1.0 che avrebbe potuto portare a benefici in termini ambientali, economici e sociali. Poiché la determinazione dell’ammontare di imposta passa attraverso le Regioni che determinano cifre e modulazioni rispetto alla tariffa prevista, noi chiediamo che la Regione Basilicata rimoduli l’attuale ecotassa aumentandola progressivamente sino al raggiungimento dei livelli previsti dalla normativa statale. La massimizzazione dell’ecotassa è, peraltro, una previsione già contenuta nel Piano Regionale di Gestione Rifiuti in vigore e dalla legge 35/2018 recante disposizioni di riordino normativo in materia di rifiuti. Fondamentale è poi estendere su larga scala i sistemi di tariffazione puntuale (la tariffa proporzionata alla quantità e qualità dei rifiuti conferiti) che, peraltro, servirebbero anche ad incentivare le raccolte differenziate. In tal senso noi proponiamo di applicare l’obbligo di tariffazione puntuale su tutto il territorio regionale, in nome del principio chi inquina paga, sul modello di quanto già previsto da alcune leggi regionali sull’economia circolare (è il caso dell’Emilia-Romagna, del Lazio e

del Veneto) per utilizzare la leva economica al fine di praticare con maggiore efficacia le politiche di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti.

Infine è necessario un maggior protagonismo di Egrib, cioè dell’Ente di Governo per i rifiuti, nell’organizzazione del servizio di gestione integrata attraverso l’elaborazione del Piano d’Ambito, contenente le linee d’indirizzo e criteri specifici a supporto dei Comuni per la gestione dei rifiuti, atteso ormai da quasi 8 anni e che ci auguriamo sia di prossima approvazione.

Nonostante le difficoltà, sono sempre più numerosi anche in Basilicata i Comuni che si stanno impegnando per attuare sistemi nuovi di gestione dei rifiuti, operando con trasparenza e con l’aiuto di una collettività che ne condivide gli intenti e che, messa nelle condizioni ottimali, risponde sempre con impegno. I Sindaci sono i primi attori in questo nuovo scenario e devono diventare i protagonisti del cambiamento: tocca a loro, con determinazione, attivare i sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti nei loro territori per garantire un’efficace risposta ad un problema che è serio ma che ammette soluzione. Con questa quattordicesima edizione dei Comuni Ricicloni lucani vogliamo esaltare e portare ad esempio queste esperienze positive premiando i nostri Comuni Ricicloni e tutte quelle amministrazioni locali che si sono proiettate verso un futuro di modernità. Successi che ci dimostrano come sia possibile e neanche troppo lontana la svolta. L’analisi dell’esperienza dei Comuni lucani ci dice che tutti possono riuscire in pochi mesi a passare da percentuali di pochi punti ad oltre il 65% di raccolta differenziata, a dimostrazione che questo stesso processo si può attuare ovunque, anche in Basilicata, in tempi brevi, con una grande partecipazione dei cittadini e con risultati “europei”. Il merito di questi sindaci è ancora più grande perché ottengono gli stessi risultati positivi di chi opera in contesti ben più favorevoli, dove il sistema funziona. Sono loro la dimostrazione che quando esiste volontà politica si supera qualsiasi ostacolo. E un plauso va naturalmente a quei cittadini, che permettono con il loro senso civico e a costo zero di ottenere questi risultati e mettere in campo i primi esperimenti di economia circolare in Basilicata.



STA TORNANDO!!!

Premio Innovazione Legambiente



XIX EDIZIONE

5 CATEGORIE:



AGRICOLTURA E FILIERE AGRO-ALIMENTARI



MOBILITÀ SOSTENIBILE



VIVERE SMART. INNOVAZIONI PER MIGLIORARE LA VITA NEI PICCOLI COMUNI E NELLE SMART CITIES



ECONOMIA CIRCOLARE

TRANSIZIONE ENERGETICA



IL BANDO USCIRÀ A MARZO 2025

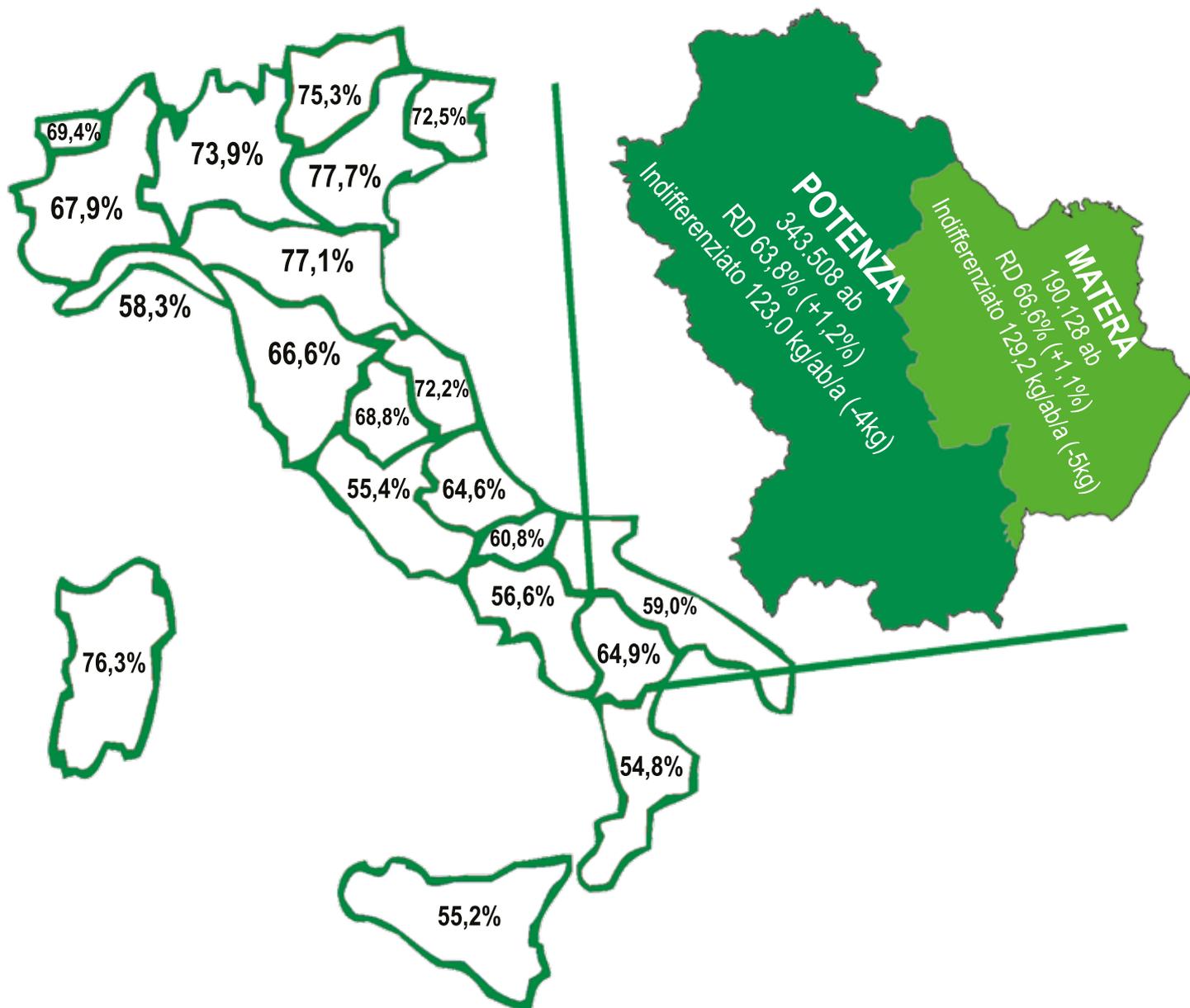
VISITA IL SITO

WWW.LEGAMBIENTEINNOVAZIONE.ORG



RACCOLTA DIFFERENZIATA REGIONE BASILICATA (dati ISPRA)

Abitanti	%RD 2023	Differenza con il 2022	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2022
533.636	64,9%	↑ 1,2%	125,2	😊 -4,4



CAPOLUOGHI A CONFRONTO

COMUNE	Abitanti	% RD 2023	Differenza con il 2022	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2022
MATERA	59.620	71,1%	↓ -1,7%	119,9	☹️ 6,3
POTENZA	64.119	61,1%	↑ 0,4%	151,9	😊 -11,2

Il Centro del Riuso di Marsicovetere

Presso il Centro di Raccolta Comunale sito in Contrada Casale, è stata individuata un'area appositamente destinata al "Centro del Riuso". Questa iniziativa ha l'obiettivo di promuovere il riutilizzo e la valorizzazione di beni ancora funzionanti e in buono stato, contribuendo così alla riduzione dei rifiuti e alla sostenibilità ambientale.

Il personale addetto al centro si occupa quotidianamente di selezionare i rifiuti pervenuti, individuando una vasta gamma di oggetti che possono essere riutilizzati, come arredamento, mobili, giocattoli, passeggini, biciclette, libri, elettrodomestici e molto altro. Questi beni vengono quindi raccolti, custoditi e messi a disposizione gratuitamente delle persone interessate.

L'obiettivo principale del Centro del Riuso è quello di permettere ai cittadini di entrare in possesso di questi oggetti a scopo personale o benefico, con l'unico vincolo che non possano essere utilizzati a scopo di lucro.

Gli interessati possono recarsi presso il centro durante gli orari di apertura e visionare gli oggetti disponibili. Ogni bene identificato con un codice numerico, accompagnato da una foto e una breve descrizione, sarà visibile anche tramite l'App dei servizi comunali, che consente una visione completa dei beni disponibili.

Inoltre, grazie alla funzione di prenotazione tramite App, gli utenti avranno la possibilità di prenotare la consegna gratuita del bene, che avverrà in modo completamente anonimo, garantendo la privacy e la comodità degli utenti.

Questa iniziativa rappresenta un'opportunità per tutti i cittadini che desiderano contribuire alla sostenibilità, al riutilizzo responsabile e al supporto della comunità, dando nuova vita a oggetti che altrimenti finirebbero tra i rifiuti.

Chi siamo

Impianti innovativi e tecnologicamente avanzati garantiscono la corretta dismissione dei rifiuti elettrici ed elettronici in maniera ecocompatibile e, allo stesso tempo, massimizzando la valorizzazione delle frazioni recuperate e "re-immesse" sul mercato superando gli standard di legge per efficienza nel recupero di materia.

Cosa Ricicliamo

Sostituiamo con sempre maggior frequenza elettrodomestici e apparecchi elettronici di casa e per l'ufficio: il recupero e il riutilizzo dei materiali che li compongono è un dovere e una necessità.

APPARECCHIATURE PER LO SCAMBIO TERMICO



Frigoriferi e congelatori, Condizionatori domestici ed industriali, frigosetole e pozzetti per gelati, distributori automatici refrigeranti

ELETTRONICA DI CONSUMO E PICCOLI ELETTRODOMESTICI



Computer fissi e portatili, stampanti e copiatori, tablet e cellulari, piccoli elettrodomestici per la casa e per la cura della persona



BATTERIE AL LITIO

Batterie automotive, mobilità leggera e smartphone

Dove Siamo



Balvano (PZ)

Zona Indle di Baragiano
Impianti di trattamento Frigo, Grandi Bianchi, Piccoli Elettrodomestici e Batterie al Litio



Cassino (FR)

Via Fontana Livia
Impianti di trattamento Frigo e Monitor



Sessano del Molise (IS)

Cda Vicenne
Impianti di trattamento Frigo e Grandi Bianchi

Contatti



Telefono:

+39 0971 993049



Web

www.riplastic.net



Email

info@riplastic.net
commerciale@riplastic.net

SINERGIE

CREARE VALORE CON LEGAMBIENTE

Il volontariato aziendale è un progetto in cui le aziende incoraggiano e supportano la partecipazione attiva dei propri collaboratori.

Le attività con Legambiente generano vantaggi per le stesse imprese e per il territorio.

Unitevi a noi!



LEGAMBIENTE
VOLONTARIATO AZIENDALE

Per informazioni sulle nostre proposte

volontariatoaziendale@legambiente.it

L'Economia Circolare dei PFU: T.R.S. Tyres Recycling Sud Srl

Della filiera Ecopneus fa parte la T.R.S. Tyres Recycling Sud Srl, un'azienda specializzata nel riciclo di pneumatici fuori uso con sede a Balvano, in provincia di Potenza.

Fondata nel 2006, T.R.S. Tyres Recycling Sud Srl ha 33 dipendenti e ogni anno recupera circa 12.000 tonnellate di PFU, di cui il 70% diventa granuli e polverino, mentre il 30% viene avviato nelle filiere di recupero dell'acciaio e del tessile. Come previsto dal D.M. 78 del 31 marzo 2020 ("Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto della gomma vulcanizzata derivante da pneumatici fuori uso, ai sensi dell'articolo 184-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"), la gomma triturata può essere riutilizzata come Gomma Vulcanizzata Granulare (GVG) per la produzione di pavimentazioni, asfalti e prodotti per l'edilizia.

Il riciclo di materia dei PFU viene svolto dalla T.R.S. attraverso una macinazione meccanica a temperatura ambiente che riduce lo pneumatico in frammenti sempre più piccoli, fino ad arrivare alla separazione dei tre materiali che lo compongono: gomma, acciaio e fibra tessile.

L'azienda, molto attenta all'innovazione e sempre alla ricerca di nuove soluzioni, ha intrapreso un progetto con la start-up innovativa Rub-Lab che ha portato all'inaugurazione, presso lo stabilimento di Balvano, di un nuovo tratto di asfalto realizzato utilizzando polverino di gomma ricavato da Pneumatici Fuori Uso. Per la sua realizzazione è stato utilizzato uno specifico polverino ingegnerizzato di gomma riciclata che migliora la compatibilità del polverino con il bitume garantendo prestazioni superiori.

L'azienda sorge su di un unico lotto con superficie di circa 20.166 m2 così suddivisi:

- 2.300 m2 sono occupate dal capannone esistente;
- 1.800 m2 capannone di nuova costruzione;
- 1.116 m2 tettoia;
- 14.950 m2 tra piazzali per depositi MPS e verde

COMUNI RIFIUTI FREE

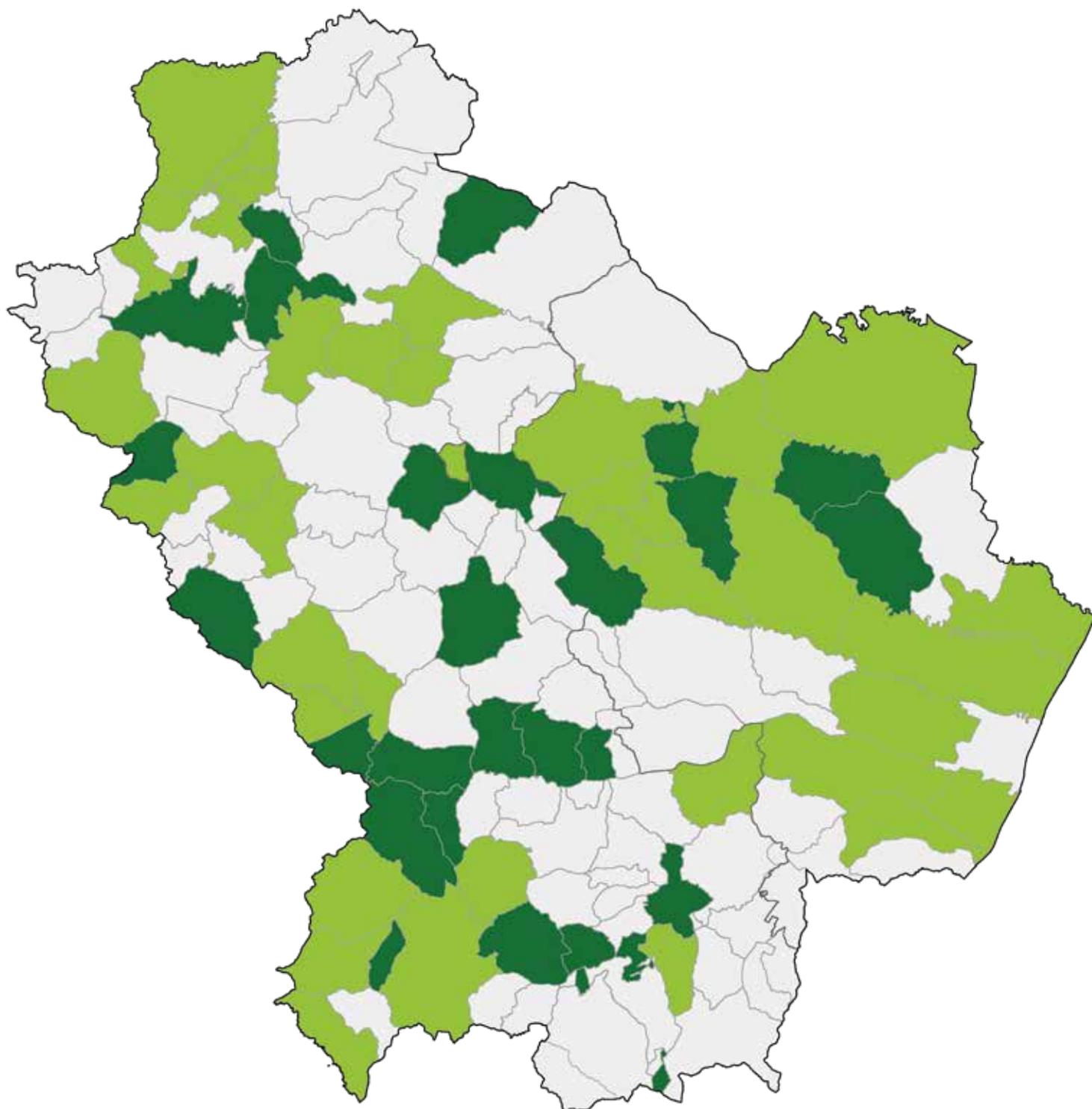
Il nuovo pacchetto europeo sull'economia circolare pone, tra gli obiettivi, il riciclo del 65% dei rifiuti urbani entro il 2035 e, alla stessa data, un massimo del 10% di rifiuti che possono essere smaltiti in discarica. Inoltre, il testo unico in materia ambientale del 2006 (D. Lgs 152/2006) stabilisce che tutti i Comuni in Italia, entro il 31 dicembre 2012, avrebbero dovuto raggiungere il 65% di raccolta differenziata. Da questi presupposti è nata l'idea di valorizzare quelle realtà che non solo rientrano nei limiti di legge ma addirittura hanno un procapite di rifiuto residuo (indifferenziato) molto basso. Questi comuni sono stati ribattezzati Rifiuti Free e per rientrare nella classifica bisogna avere un procapite di secco residuo inferiore ai 75 kg per abitante all'anno.

In Basilicata sono 25 (19,1% del totale e +6 rispetto al 2022) per 52.197 abitanti (9,8%, +14.069 abitanti rispetto al 2022).

CLASSIFICA COMUNI RIFIUTI FREE IN BASILICATA

COMUNE	Prov.	Abitanti	%RD 2023	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
SARCONI	PZ	1.426	86,2%	86,2%
RIPACANDIDA	PZ	1.572	85,3%	85,3%
EPISCOPIA	PZ	1.281	85,1%	85,1%
ALBANO DI LUCANIA	PZ	1.309	78,5%	78,5%
ARMENTO	PZ	550	82,2%	82,2%
TRAMUTOLA	PZ	2.878	79,9%	79,9%
BALVANO	PZ	1.690	81,3%	81,3%
POMARICO	MT	3.762	80,3%	80,3%
BRINDISI MONTAGNA	PZ	776	78,1%	78,1%
MONTEMURRO	PZ	1.059	77,7%	77,7%
GRASSANO	MT	4651	81,7%	81,7%
FILIANO	PZ	2.685	76,5%	76,5%
LAURENZANA	PZ	1.565	65,5%	65,5%
CHIAROMONTE	PZ	1.710	76,1%	76,1%
LATRONICO	PZ	4.027	76,1%	76,1%
NEMOLI	PZ	1.375	67,8%	67,8%
SALANDRA	MT	2.483	72,5%	72,5%
BANZI	PZ	1.166	72,3%	72,3%
SAN FELE	PZ	2.535	69,4%	69,4%
GRUMENTO NOVA	PZ	1.537	75,4%	75,4%
MIGLIONICO	MT	2.355	76,3%	76,3%
BRIENZA	PZ	3.879	69,8%	69,8%
GALLICCHIO	PZ	800	68,2%	68,2%
ACCETTURA	MT	1.593	72,3%	72,3%
MOLITERNO	PZ	3.533	71,9%	71,9%

DISTRIBUZIONE DEI COMUNI RIFIUTI FREE E RICICLONI



- Comuni Rifiuti Free (indifferenziato ≤ 75 kg/ab/a)
- Comuni Ricicloni (RD > 65%)

PROVINCIA DI POTENZA

in evidenza i comuni Rifiuti Free (<75 Kg/a/ab di rifiuto secco residuo)

COMUNE	Abitanti	%RD 2023	Differenza con il 2022	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2022
SARCONI	1.426	86,2%	↓ -1,8%	32,3	😊 -7,8
RIPACANDIDA	1.572	85,3%	↑ 44,7%	34,7	😊 -114,3
EPISCOPIA	1.281	85,1%	↑ 15,7%	37,6	😊 -22,8
ALBANO DI LUCANIA	1.309	78,5%	↓ -4,2%	38,5	😊 -7,7
ARMENTO	550	82,2%	↑ 6,7%	39,7	😊 -23,8
TRAMUTOLA	2.878	79,9%	↓ -6,2%	42,0	😊 4,7
BALVANO	1.690	81,3%	↑ 22,8%	49,7	😊 -64,8
BRINDISI MONTAGNA	776	78,1%	↑ 9,7%	53,7	😊 -28,2
MONTEMURRO	1.059	77,7%	↓ -3,7%	54,4	😊 5,1
FILIANO	2.685	76,5%	↓ -3,7%	58,9	😊 3,2
LAURENZANA	1.565	65,5%	↓ -7,2%	61,7	😊 -0,8
CHIAROMONTE	1.710	76,1%	↓ -11,2%	65,2	😊 18,0
LATRONICO	4.027	76,1%	↓ -2,9%	66,2	😊 7,3
NEMOLI	1.375	67,8%	↑ 1,4%	66,8	😊 -1,3
BANZI	1.166	72,3%	↑ 7,4%	69,7	😊 -39,1
SAN FELE	2.535	69,4%	↓ -28,4%	70,4	😊 66,6
GRUMENTO NOVA	1.537	75,4%	↑ 5,6%	70,4	😊 -18,5
BRIENZA	3.879	69,8%	↑ 3,8%	71,9	😊 -9,9
GALLICCHIO	800	68,2%	↓ -3,6%	72,7	😊 1,9
MOLITERNO	3.533	71,9%	↑ 0,4%	75,0	😊 -3,6
AVIGLIANO	10.548	73,6%	↑ 1,9%	76,6	😊 -4,5
FRANCAVILLA IN SINNI	3.890	74,0%	↓ -1,2%	78,2	😊 11,9
RUVO DEL MONTE	974	80,1%	↓ -17,1%	79,0	😊 70,7
RIVELLO	2.518	66,9%	↓ -1,8%	81,6	😊 3,5
MURO LUCANO	4.925	66,3%	↑ 0,5%	83,0	😊 -4,1
SANT'ARCANGELO	5.958	72,5%	↓ -4,3%	83,9	😊 -4,1
BARILE	2.562	79,1%	↓ -1,1%	86,0	😊 2,6
MARSICO NUOVO	3.775	65,4%	↓ -2,9%	87,8	😊 9,4
LAURIA	11.775	67,0%	↓ -5,0%	92,9	😊 16,5
VIETRI DI POTENZA	2.644	71,2%	↓ -11,7%	95,6	😊 35,2
ACERENZA	2.071	89,8%	↑ 24,9%	95,9	😊 -12,9
CANCELLARA	1.131	89,8%	↑ 24,9%	95,9	😊 -12,9
RIONERO IN VULTURE	12.499	69,8%	↑ 3,5%	98,8	😊 -13,3
CASTELSARACENO	1.150	66,1%	↑ 0,7%	100,3	😊 -11,5

COMUNE	Abitanti	%RD 2023	Differenza con il 2022	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2022
PICERNO	5.607	67,6%	↓ -1,5%	102,8	😞 4,8
RAPOLLA	4.148	70,3%	↓ -4,3%	103,3	😞 14,5
LAGONEGRO	4.985	70,7%	↑ 2,7%	110,3	😞 -5,3
MARSICOVETERE	5.663	69,4%	↑ 2,1%	112,1	😞 -9,6
PIETRAGALLA	3.810	67,8%	↑ 0,1%	115,0	😞 -0,4
PATERNO	2.989	68,7%	↑ 2,3%	122,5	😞 -44,5
TITO	7.055	67,5%	↑ 1,1%	124,1	😞 1,5
MARATEA	4.642	65,1%	↓ -3,6%	167,6	😞 19,2
MELFI	17.031	75,9%	↑ 0,7%	179,0	😞 42,1

PROVINCIA DI MATERA

in evidenza i comuni Rifiuti Free (<75 Kg/a/ab di rifiuto secco residuo)

COMUNE	Abitanti	%RD 2023	Differenza con il 2022	Procapite secco residuo (kg/a/ab)	Differenza con il 2022
POMARICO	3.762	80,3%	↓ -3,3%	51,9	😞 3,1
GRASSANO	4.651	81,7%	↑ 31,5%	55,8	😞 -98,0
SALANDRA	2.483	72,5%	↓ -1,6%	68,1	😞 4,7
MIGLIONICO	2.355	76,3%	↓ -2,2%	70,6	😞 8,1
ACCETTURA	1.593	72,3%	↓ -1,7%	74,5	😞 4,5
GROTTOLE	1.983	73,4%	↑ 27,7%	76,8	😞 -113,5
OLIVETO LUCANO	346	71,5%	↓ -1,6%	77,9	😞 2,2
SAN MAURO FORTE	1.224	65,9%	↓ -7,7%	79,3	😞 3,2
GARAGUSO	947	65,1%	↓ -8,0%	79,7	😞 2,8
CALCIANO	655	75,1%	↑ 2,0%	82,3	😞 1,8
FERRANDINA	7.921	72,5%	↓ -1,6%	89,9	😞 4,4
TURSI	4.750	68,6%	↓ -5,1%	91,3	😞 8,0
TRICARICO	4.703	69,1%	↓ -0,2%	104,6	😞 5,3
ROTONDELLA	2.408	70,1%	↓ -2,7%	110,9	😞 7,5
MATERA	59.620	71,1%	↓ -1,7%	119,9	😞 6,3
MONTALBANO JONICO	6.596	67,6%	↓ -2,4%	122,3	😞 4,8
BERNALDA	11.921	71,5%	↑ 0,3%	124,9	😞 -1,2
PISTICCI	16.911	67,4%	↑ 3,7%	147,0	😞 4,4
POLICORO	17.789	66,9%	↑ 11,6%	163,6	😞 -55,4



Adotta una tartaruga marina!

Ogni anno migliaia di tartarughe marine muoiono a causa della pesca, del traffico nautico e dell'inquinamento. Anche le spiagge adatte alla nidificazione di questi straordinari animali vanno man mano scomparendo.

Grazie all'impegno degli operatori e dei volontari Legambiente svolge attività di recupero e cura degli animali in difficoltà, monitoraggio e tutela dei nidi e attività d'informazione e sensibilizzazione nei confronti dei pescatori e dei turisti.

   #tartalove

**Per continuare a proteggere
le tartarughe marine
abbiamo bisogno del tuo aiuto.**

**Scopri come
sostenerci su
tartalove.it**



LEGAMBIENTE

COMUNI RICICLONI COSTIERI



■ Comuni con RD superiore al 70%

■ Comuni con RD superiore al 65% (obiettivo 31.12.2012 - d.lgs. 152/2006)

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD 2023
BERNALDA	MT	11.921	71,5%
ROTONDELLA	MT	2.408	70,1%
PISTICCI	MT	16.911	67,4%
POLICORO	MT	17.789	66,9%
MARATEA	PZ	4.642	65,1%

CHANGE CLIMATE CHANGE

**Cambia il cambiamento climatico
su changeclimatechange.it**



LEGAMBIENTE

PARCHI RIFIUTI FREE



La gestione dei rifiuti, pur non essendo una competenza diretta degli enti gestori delle aree protette, se non viene realizzata in maniera corretta comporta degli effetti negativi per questi territori, poiché i rifiuti abbandonati sono un detrattore ambientale e fattore di perdita di biodiversità, e una inadeguata gestione del sistema di raccolta ha risvolti negativi per l'attrattività turistica e nel giudizio di chi visita questi luoghi di pregio.

Attraverso il progetto **Parchi Rifiuti Free** Legambiente promuove la corretta gestione dei rifiuti e l'accompagnamento dei Comuni delle aree naturali protette che hanno dei tassi di raccolta differenziata ancora troppo bassi. Inoltre l'associazione, d'intesa con le aree protette, promuove azioni di riduzione e la gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti per garantire una corretta tutela dell'ambiente e del territorio qualificando, al contempo, l'offerta turistica delle strutture e delle località interessate dalle aree protette.

La Basilicata ospita due Parchi Nazionali e tre Parchi Regionali. Il PN dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese è il più recente istituito in Italia mentre il PN del Pollino, condiviso quasi a metà con la Calabria (46% in territorio lucano), è il più esteso del Paese. I Parchi Regionali sono il Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano (Parco della Murgia Materana), il Parco di Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane e il Parco del Vulture. L'insieme di queste aree protette ha una superficie complessiva di 200mila ettari, pari ad un quinto della superficie regionale. Più della metà dei Comuni Lucani (69 su 131) rientra, interamente o in parte, in uno di questi Parchi. Il Parco della Murgia Materana non è stato inserito in quanto non comprende il centro abitato di Matera che rappresenta l'85% della popolazione dei due Comuni interessati (Matera e Montescaglioso).

PARCO	APPENNINO LUCANO, VAL D'AGRI LAGONEGRESE	POLLINO (VERSANTE LUCANO)	GALLIPOLI COGNATO E PICCOLE DOLOMITI LUCANE	VULTURE
Province	PZ	MT-PZ	MT-PZ	PZ
N. Comuni (%sul tot)	29	24 (su 56 totali)	5	9
Superficie (ha)	66.996	88.650	27.027	6.518
Abitanti (%sul tot)	79.451 (14,9%)	48.291 (9%)	4.173 (0,8%)	45.622 (8,5%)
%RD 2023	64,9%	56,0%	54,7%	69,9%
Procapite secco residuo (kg/ab/a)	103kg	118,5kg	128,6kg	147,1kg

PARCO NAZIONALE DELL' APPENNINO LUCANO, VAL D'AGRI-LAGONEGRESE

(in evidenza i Comuni Rifiuti Free (<75 kg/a/ab di rifiuto secco residuo))

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD 2023	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
SARCONI	PZ	1.426	86,2%	32,3
ARMENTO	PZ	550	82,2%	39,7
TRAMUTOLA	PZ	2.878	79,9%	42,0
MONTEMURRO	PZ	1.059	77,7%	54,4
GRUMENTO NOVA	PZ	1.537	75,4%	70,4
MOLITERNO	PZ	3.533	71,9%	75,0
LAGONEGRO	PZ	4.985	70,7%	110,3
BRIENZA	PZ	3.879	69,8%	71,9
MARSICOVETERE	PZ	5.663	69,4%	112,1
PATERNO	PZ	2.989	68,7%	122,5
GALLICCHIO	PZ	800	68,2%	72,7
NEMOLI	PZ	1.375	67,8%	66,8
TITO	PZ	7.055	67,5%	124,1
LAURIA	PZ	11.775	67,0%	92,9
RIVELLO	PZ	2.518	66,9%	81,6
CASTELSARACENO	PZ	1.150	66,1%	100,3
LAURENZANA	PZ	1.565	65,5%	61,7
MARSICO NUOVO	PZ	3.775	65,4%	87,8
PIGNOLA	PZ	6.807	63,0%	85,4
CALVELLO	PZ	1.790	61,8%	116,9
SATRIANO DI LUCANIA	PZ	2.288	61,1%	102,6
VIGGIANO	PZ	3.201	59,2%	146,0
ABRIOLA	PZ	1.266	58,4%	113,5
ANZI	PZ	1.502	54,3%	128,5
SPINOSO	PZ	1.297	33,0%	232,2
SASSO DI CASTALDA	PZ	725	29,0%	209,6
SAN CHIRICO RAPARO	PZ	919	5,6%	275,5
SAN MARTINO D'AGRI	PZ	646	2,5%	263,6
CARBONE	PZ	498	0,0%	314,7

PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO E PICCOLE DOLOMITI LUCANE

(in evidenza i Comuni Rifiuti Free (<75 kg/a/ab di rifiuto secco residuo))

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD 2023	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
ACCETTURA	MT	1.593	72,3%	74,5
CALCIANO	MT	655	75,1%	82,3
OLIVETO LUCANO	MT	346	71,5%	77,9
CASTELMEZZANO	PZ	705	61,8%	90,8
PIETRAPERIOSA	PZ	874	1,3%	312,6

PARCO NAZIONALE DEL POLLINO

(in evidenza i Comuni Rifiuti Free (<75 kg/a/ab di rifiuto secco residuo))

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD 2023	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
EPISCOPIA	PZ	1.281	85,1%	37,6
CHIAROMONTE	PZ	1.710	76,1%	65,2
LATRONICO	PZ	4.027	76,1%	66,2
FRANCAVILLA IN SINNI	PZ	3.890	74,0%	78,2
LAURIA	PZ	11.775	67,0%	92,9
CASTELSARACENO	PZ	1.150	66,1%	100,3
ROTONDA	PZ	3.173	64,9%	90,5
CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA	PZ	862	64,9%	62,9
FARDELLA	PZ	572	63,2%	79,6
SENISE	PZ	6.471	56,5%	107,9
SAN SEVERINO LUCANO	PZ	1.349	54,5%	118,7
CASTELLUCCIO INFERIORE	PZ	1.915	53,3%	107,0
NOEPOLI	PZ	738	52,3%	110,0
CASTELLUCCIO SUPERIORE	PZ	702	47,9%	200,5
CERSOSIMO	PZ	513	42,0%	81,4
TEANA	PZ	512	39,8%	143,6
SAN PAOLO ALBANESE	PZ	215	20,0%	207,1
CALVERA	PZ	355	14,6%	230,1
VIGGIANELLO	PZ	2.648	11,7%	210,1
VALSINNI	MT	1.318	7,3%	228,4
TERRANOVA DI POLLINO	PZ	1.003	6,7%	260,8
SAN COSTANTINO ALBANESE	PZ	601	0,4%	376,0
CARBONE	PZ	498	0,0%	314,7
SAN GIORGIO LUCANO	MT	1.013	0,0%	361,3

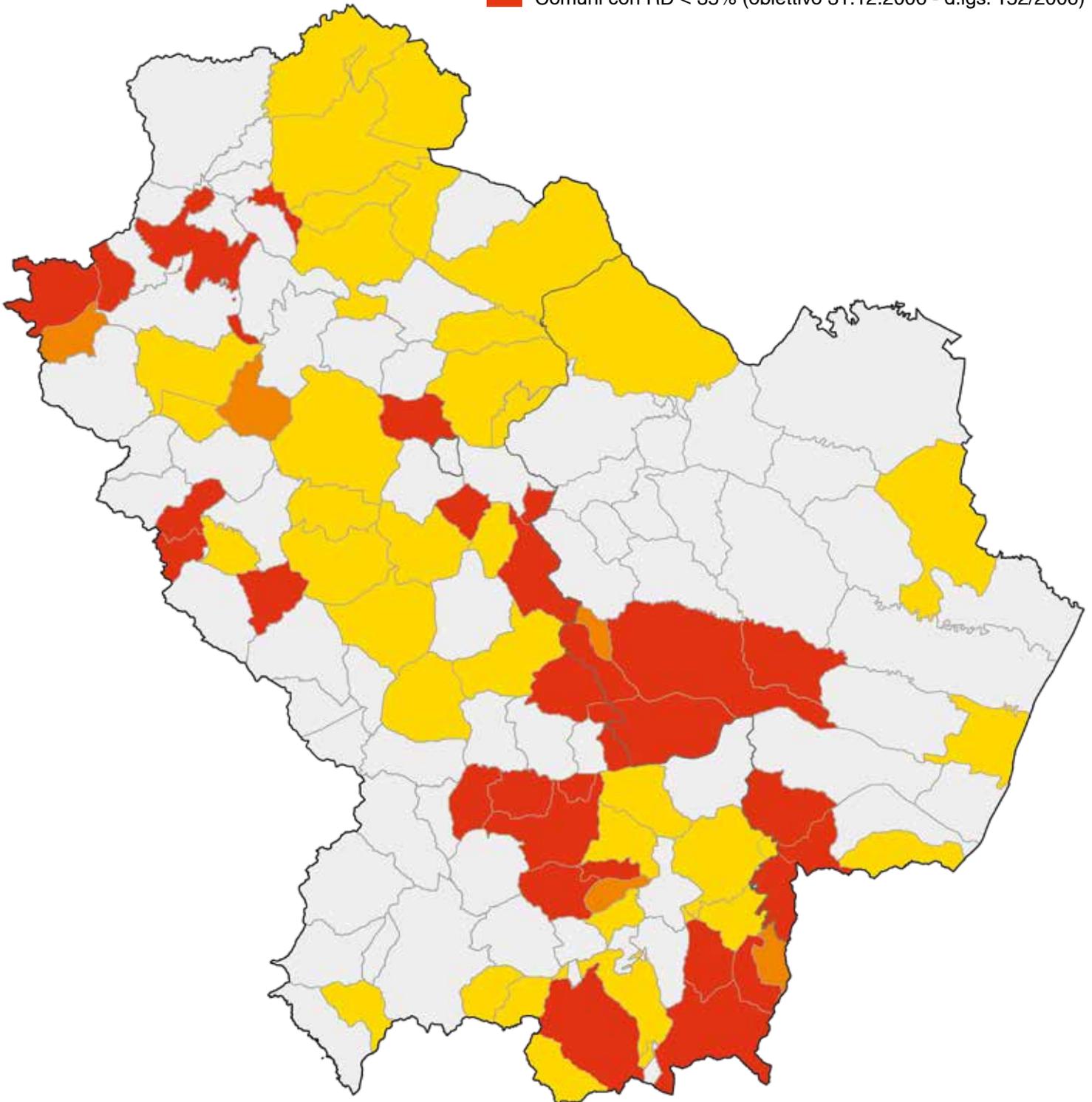
PARCO REGIONALE DEL VULTURE

(in evidenza i Comuni Rifiuti Free (<75 kg/a/ab di rifiuto secco residuo))

COMUNE	Prov	Abitanti	%RD 2023	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
RIPACANDIDA	PZ	1.572	85,3%	34,7
RUVO DEL MONTE	PZ	974	80,1%	79,0
BARILE	PZ	2.562	79,1%	86,0
MELFI	PZ	17.031	75,9%	179,0
RAPOLLA	PZ	4.148	70,3%	103,3
RIONERO IN VULTURE	PZ	12.499	69,8%	98,8
SAN FELE	PZ	2.535	69,4%	70,4
ATELLA	PZ	3.631	18,0%	369,9
GINESTRA	PZ	670	5,5%	187,4

COMUNI NON RICICLONI IN ORDINE ALFABETICO

-  Comuni con RD < 65% (obiettivo 31.12.2012 - d.lgs. 152/2006)
-  Comuni con RD < 45% (obiettivo 31.12.2008 - d.lgs. 152/2006)
-  Comuni con RD < 35% (obiettivo 31.12.2006 - d.lgs. 152/2006)



COMUNE	Provincia	Abitanti	%RD 2023	Differenza con il 2022
ABRIOLA	PZ	1.266	58,4%	↑ 3,8%
ALIANO	MT	862	12,8%	↓ -18,1%
ANZI	PZ	1.502	54,3%	↓ -4,0%
ATELLA	PZ	3.631	18,0%	↑ 0,4%
BARAGIANO	PZ	2.480	57,7%	↓ -3,1%
BELLA	PZ	4.657	59,7%	↑ 0,2%
CALVELLO	PZ	1.790	61,8%	↓ -6,7%
CALVERA	PZ	355	14,6%	↓ -8,6%
CAMPOMAGGIORE	PZ	704	1,6%	↓ -0,1%
CARBONE	PZ	498	0,0%	↔ 0,0%
CASTELGRANDE	PZ	805	43,1%	↓ -2,8%
CASTELLUCCIO INFERIORE	PZ	1.915	53,3%	↓ -0,2%
CASTELLUCCIO SUPERIORE	PZ	702	47,9%	↓ -1,1%
CASTELMEZZANO	PZ	705	61,8%	↑ 43,1%
CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA	PZ	862	64,9%	↑ 4,3%
CERSOSIMO	PZ	513	42,0%	↓ -22,9%
CIRIGLIANO	MT	275	35,2%	↑ 1,8%
COLOBRARO	MT	1.050	26,7%	↓ -3,4%
CORLETO PERTICARA	PZ	2.284	48,4%	↓ -9,1%
CRACO	MT	592	17,4%	↓ -22,4%
FARDELLA	PZ	572	63,2%	↑ 0,4%
FORENZA	PZ	1.791	64,9%	↔ 0,0%
GENZANO DI LUCANIA	PZ	5.180	55,8%	↓ -9,1%
GINESTRA	PZ	670	5,5%	↓ -16,6%
GORGOGNONE	MT	850	18,4%	↑ 1,6%
GUARDIA PERTICARA	PZ	527	25,0%	↑ 3,7%
IRSINA	MT	4473	62,7%	↓ -5,4%
LAVELLO	PZ	12.944	61,9%	↑ 1,6%
MASCHITO	PZ	1.449	63,6%	↓ -1,3%
MISSANELLO	PZ	482	1,3%	↓ -11,6%
MONTEMILONE	PZ	1.371	62,5%	↓ -2,4%
MONTESCAGLIOSO	MT	9.240	64,2%	↓ -3,0%
NOEPOLI	PZ	738	52,3%	↑ 6,0%
NOVA SIRI	MT	6.805	48,8%	↑ 3,5%
OPPIDO LUCANO	PZ	3.513	57,8%	↓ -7,2%
PALAZZO SAN GERVASIO	PZ	4.371	57,7%	↓ -7,3%
PESCOPAGANO	PZ	1.643	15,9%	↓ -2,6%
PIETRAPERTEOSA	PZ	874	1,3%	↑ 0,3%
PIGNOLA	PZ	6.807	63,0%	↓ -3,5%
POTENZA	PZ	64.119	61,1%	↑ 0,4%
RAPONE	PZ	840	21,2%	↑ 2,9%
ROCCANOVA	PZ	1.283	59,6%	↑ 28,7%

COMUNE	Provincia	Abitanti	%RD 2023	Differenza con il 2022
ROTONDA	PZ	3.173	64,9%	↑ 21,2%
RUOTI	PZ	3.227	44,1%	↑ 19,0%
SAN CHIRICO NUOVO	PZ	1.140	63,9%	↓ -1,0%
SAN CHIRICO RAPARO	PZ	919	5,6%	↓ -0,5%
SAN COSTANTINO ALBANESE	PZ	601	0,4%	↑ 0,4%
SAN GIORGIO LUCANO	MT	1.013	0,0%	↔ 0,0%
SAN MARTINO D'AGRI	PZ	646	2,5%	↓ -6,6%
SAN PAOLO ALBANESE	PZ	215	20,0%	↑ 1,3%
SAN SEVERINO LUCANO	PZ	1.349	54,5%	↓ -0,5%
SANT'ANGELO LE FRATTE	PZ	1.293	28,8%	↑ 20,8%
SASSO DI CASTALDA	PZ	725	29,0%	↓ -3,1%
SATRIANO DI LUCANIA	PZ	2.288	61,1%	↑ 0,6%
SAVOIA DI LUCANIA	PZ	990	16,2%	↓ -16,1%
SCANZANO JONICO	MT	7.519	62,7%	↓ -6,6%
SENISE	PZ	6.471	56,5%	↓ -7,5%
SPINOSO	PZ	1.297	33,0%	↑ 23,1%
STIGLIANO	MT	3513	18,4%	↓ -0,8%
TEANA	PZ	512	39,8%	↓ -23,0%
TERRANOVA DI POLLINO	PZ	1.003	6,7%	↓ -1,4%
TOLVE	PZ	2.926	54,2%	↓ -10,7%
TRECCHINA	PZ	2.140	64,9%	↑ 8,5%
TRIVIGNO	PZ	582	28,7%	↑ 6,2%
VAGLIO BASILICATA	PZ	1.834	23,1%	↑ 5,3%
VALSINNI	MT	1.318	7,3%	↓ -19,4%
VENOSA	PZ	10.782	64,7%	↓ -0,2%
VIGGIANELLO	PZ	2.648	11,7%	↓ -2,0%
VIGGIANO	PZ	3.201	59,2%	↓ -2,8%



LEGAMBIENTE

Il nostro pianeta, il tuo coraggio.

La natura ha bisogno del coraggio di chi vuole difenderla.

Con la tua donazione a Legambiente sarai ogni giorno al fianco dei volontari che si prendono cura dei paesaggi naturali del nostro Paese e della biodiversità a rischio.

Ci aiuterai a portare avanti le indagini sullo stato di salute dell'ambiente con tutta la forza dell'ambientalismo scientifico, l'approccio efficace e concreto che da sempre ci caratterizza.

DONA ORA PER UN FUTURO PIÙ VERDE, PIÙ BELLO, PIÙ UMANO.

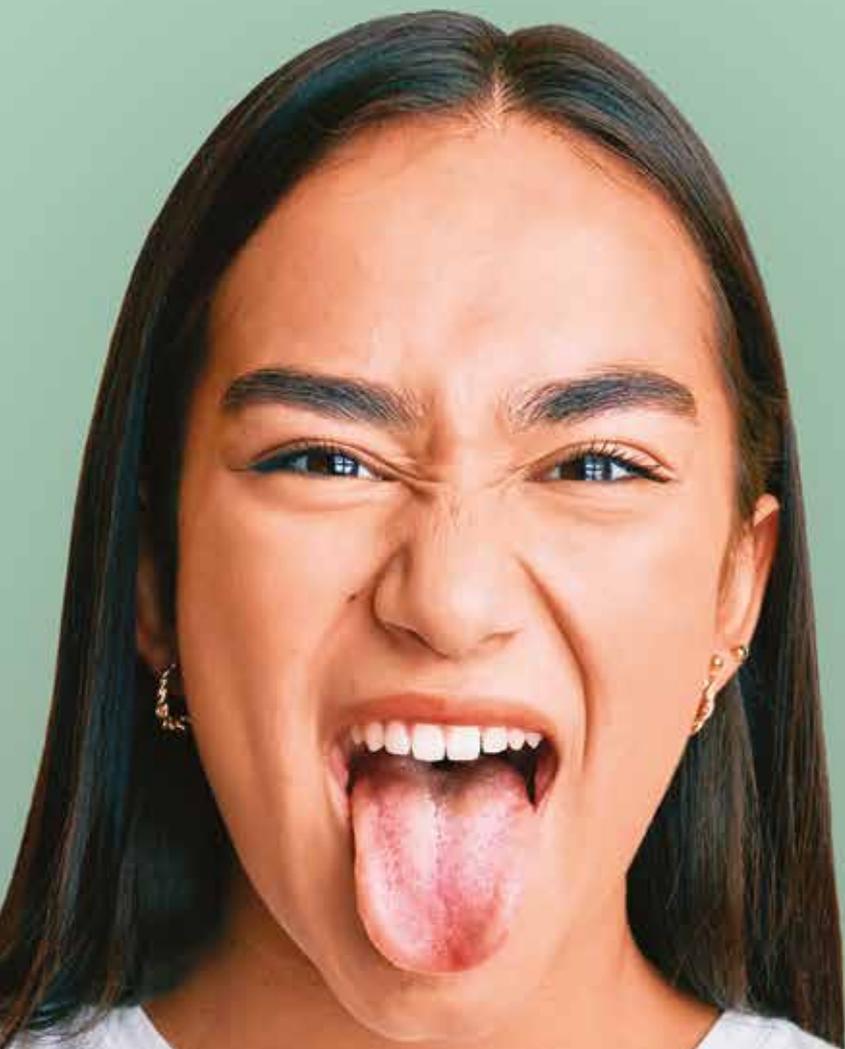
Scopri come donare un contributo a Legambiente su sostieni.legambiente.it

Vuoi saperne di più? Contattaci!



Servizio Donazioni | 06 86268422 | sostieni@legambiente.it

Via Salaria 403 | 00199 Roma | CF 80458470582 | P. Iva 02143941009



Chi
lotta per
l'ambiente

Ribelli
come

CLIMATE
REBEL

CHANGE
YOUR
ENERGY

I
heart
earth



LEGAMBIENTE

Da 45 anni ci ribelliamo a quello che non va.

Crisi climatica, ecomafie, inquinamento, perdita di biodiversità: non accetteremo mai tutto questo. Se attivarsi per accelerare la transizione ecologica e abbandonare le energie fossili significa essere anticonformisti, allora lo siamo. E lo sei anche tu! Unisciti a noi.

f i c soci.legambiente.it